

Consultazioni LR 10/2020 – VAS

Tabella 1 Contributi dai soggetti competenti in materia ambientale consultati dalla Regione

N°	Soggetto osservante	Data ricezione	Protocollo
1	Comune di Galliciano	02.11.2023	498746
2	Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale	14.11.2023	mail
3	Comune di Piombino	16.11.2023	528580
4	Regione Toscana Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale - Settore Logistica e Cave	21.11.2023	0528164
5	Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale	21.11.2023	mail
6	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica – Direzione Generale Valutazioni Ambientali – Divisione V	23.11.2023	0533425
7	Comune di Palaia	24.11.2023	0536381
8	ASL Toscana Centro	27.11.2023	0537329
9	Comune di Serravalle Pistoiese	27.11.2023	0538477
10	MIC Segretariato Regionale per la Toscana	23.11.2023	0534045
11	ASL Toscana Nord	24.11.2023 27.11.2023	0536166 0537401
12	Regione Emilia Romagna	29.11.2023	0543247
13	Comune di Arezzo	04.12.2023	0549477
14	Comune di Firenze	05.12.2023	0551057
15	Comune di Livorno	11.12.2023	0557483
16	Ente Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscana	09.11.2023	0509689
17	Direzione Attività Produttive	23.11.2023	0534586
18	Settore Genio Civile Toscana Nord	17.11.2023	0524283

N°	Soggetto osservante	Data ricezione	Protocollo
19	ASL Toscana Sud-Est	24.11.2023	0536018
20	ANCI Toscana	12.12.2023	mail

Tabella 2 Contributi da parte del pubblico ai sensi dell'art.25 della LR 10/2010

N°	Soggetto osservante	Data ricezione	Protocollo
1	Contributo n.1	21.11.2023	mail
2	Contributo n.2	28.11.2023	0540051
3	Contributo n.3	28.11.2023	0540231
4	Associazione Vivere in Valdisieve	27.11.2023	0537389
5	Associazione Italia Nostra	28.11.2023	0541249
6	Comitato insieme per la Libellula	11.12.2023	0558340

Tabella 2 Contributi in fase istruttoria dei componenti Nurv

N°	Componente NURV	Data ricezione	Protocollo
1	Settore Transizione Ecologica	13.12.2023	0562961
2	Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali	20.12.2023	0576695
3	Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio	21.12.2023	0578944
4	ARPAT	27.12.2023	0584551

Tabella 4 Tabella osservazioni VAS

PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI E BONIFICA DEI SITI INQUINATI PIANO REGIONALE DELL'ECONOMIA CIRCOLARE VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA RIEPILOGO OSSERVAZIONI E CONTRIBUTI PROCEDURA VAS		
Contributi dai soggetti competenti in materia ambientale		
N°	SOGGETTO OSSERVANTE	SINTESI CONTRIBUTO
1	Comune di Galliciano	Trattasi di inoltro di comunicazione della Ditta A.M.Recuperi Srl che rinuncia alla realizzazione di impianto ricompreso nella descrizione delle iniziative presentate con Mdl (in particolare nella categoria 6.2.1.Impianti per il trattamento di CSS/plasmix/scarti da riciclo delle raccolte differenziate, dell'Allegato 2 alla Relazione di Piano: Quadro conoscitivo);
2	Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale	Il contributo mette in evidenza la coerenza tra il Piano in oggetto ed il Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM), approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 18 il 12 febbraio 2014 (BURT n.10 del 28/02/2014 Parte I) e prorogato dall'art. 94 della L.R. 15/2017. Viene inoltre segnalato un refuso che si provvede a correggere
3	Comune di Piombino	Si riporta sintesi dei contenuti salienti del RA alla luce delle scelte fondamentali del Piano - Alla luce delle analisi condotte non si formulano osservazioni
4	Regione Toscana Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale - Settore Logistica e Cave	Dall'esame della documentazione emerge che sono stati recepiti i suggerimenti avanzati in fase di scoping in relazione alla necessità di individuare i quantitativi di materiali riutilizzabili potenzialmente sostitutivi dei materiali di cava; anche le azioni attuative del Piano individuare per la massimizzazione dei recuperi sono in linea con gli orientamenti e l'obiettivo di superare le criticità che oggi si riscontrano
5	Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale	Dall'esame effettuato si prende atto che sono presi a riferimento correttamente i Piani di bacino distrettuali (PGRA, PGA, PAI); si raccomanda l'adozione, in fase attuativa, delle previsioni dei Piani attinenti la tutela idrica
		Si prende atto che il Piano non contiene previsioni localizzative di nuovi impianti per i rifiuti, ma nella valutazione dei potenziali effetti ambientali sulle risorse acqua e suolo-sottosuolo è verificato che le azioni previste dal Piano in oggetto producono effetti sostanzialmente positivi
		Si suggerisce di menzionare la recente "Proposta di Direttiva del Parlamento Europeo" sul monitoraggio del suolo e la resilienza che contiene importanti indicazioni in merito alla bonifica dei suoli inquinati.
6	MASE - Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	Osservazione 1.2.Nei documenti di Piano non viene data adeguata evidenza riguardo allo stato dell'impiantistica esistente e alle modalità di gestione in atto.
		Osservazione 1.2. Non sono riportate informazioni sul raggiungimento degli obiettivi previsti al 2020, utili a indirizzare le

N°	SOGGETTO OSSERVANTE	SINTESI CONTRIBUTO
		<p>azioni correttive del nuovo Piano.</p> <p>Osservazione 1.3. Viene evidenziato come la procedura prospettata, che comporta a carico delle Autorità d'Ambito l'individuazione delle infrastrutture atte alla chiusura del ciclo attraverso l'adozione dei rispettivi Piani d'Ambito entro 180 gg dalla data di pubblicazione del piano regionale, non appaia in linea con le previsioni di cui all'art. 199, comma 3, lett. g) del decreto legislativo n.152 del 2006. Il Piano regionale si limita infatti ad individuare un fabbisogno impiantistico complessivo, senza determinare all'interno di ciascuno degli ambiti territoriali ottimali gli impianti necessari per assicurare che la gestione dei rifiuti avvenga in luoghi prossimi a quelli di produzione degli stessi.</p> <p>Osservazione 1.4. Viene suggerito l'aggiornamento dei dati gestionali all'annualità 2021</p> <p>Osservazione 1.4. Specificare e riportare in maniera più dettagliata il trend dei flussi nel corso degli anni (i dati in dettaglio sono riportati solo per l'anno di orizzonte temporale 2028);</p> <p>Osservazione 1.4. Si chiede inserimento di una specifica sezione dedicata alla illustrazione della conformità dei contenuti della pianificazione regionale con quanto previsto dal citato PNGR e dalla normativa europea, in linea con quanto previsto all'art.199, comma 8 del decreto legislativo n.152 del 2006.</p> <p>integrare il Piano in oggetto con il "set minimo di indicatori" per il monitoraggio del PNGR condiviso nel Tavolo tecnico istituzionale per il PNGR</p> <p>1. aggiornamento dati 2021</p> <p>2. resoconto relativo all'attuazione del Piano vigente</p> <p>3. trend dei flussi nel corso degli anni</p> <p>4. individuazione delle scelte impiantistiche necessarie per la chiusura del ciclo</p> <p>5. conformità dei contenuti della pianificazione al PNGR</p> <p>6. integrare il Piano con il "set minimo di indicatori" per il monitoraggio del PNGR</p>
7	Comune di Palaia	<p>Si evidenzia come l'assenza di una programmazione impiantistica "stringente" che tenga conto del dato territoriale, va venir meno il ruolo della Regione</p> <p>Gli esiti della Mdl evidenziano una disomogenea distribuzione delle proposte sul territorio; questa sperequazione va venir meno la natura di piano urbanistico e di pianificazione territoriale del PREC di cui all'art. 19 della legge regionale n.65/2014;</p> <p>Si evidenziano le problematiche legate ai trasporti di rifiuti e conseguente impatto ambientale</p> <p>Affidabilità delle soluzioni tecnologiche</p> <p>Necessità di finanziamenti a supporto di interventi a favore di Enti locali per la prevenzione oltre che interventi di sensibilizzazione delle attività economiche</p> <p>Sarebbe necessaria azione di concertazione tra Regione ed Enti locali per individuare siti idonei e non lasciare in questo</p>

N°	SOGGETTO OSSERVANTE	SINTESI CONTRIBUTO
		ambito l'iniziativa alle singole società; rilevante inoltre il tema degli indennizzi a favore dei territori coinvolti dai disagi, seppur non sede di impianti, e che non possono essere limitati all'attuale disciplina (DGR n. 981 del 07/08/2023 e DGR n. 1227 del 23/10/2023, ma che dovrebbero essere rafforzati e allargati anche con compensazioni ulteriori a livello di singolo ATO e, considerato quanto sopra detto, anche nei rapporti tra ATO).
8	Azienda USL Toscana Centro	<p>Si ritiene che quanto previsto dalla pianificazione non vada a incidere negativamente sui determinanti di salute pubblica e alcune azioni sottendono alla generazione di un impatto positivo; vengono tuttavia sviluppate raccomandazioni specifiche:</p> <p>la riduzione dei rifiuti a discarica non dovrà comportare aumento della termovalorizzazione con conseguente impatto su qualità aria</p> <p>miglioramento della RD</p> <p>sviluppo di impiantistica per recupero FORSU (biodigestori)</p> <p>corretta localizzazione degli impianti che comportino ricaduta emissioni</p> <p>implementazione sistemi di monitoraggio per impianti combustione</p> <p>favorire riutilizzo e riciclo</p> <p>incentivare/favorire la riconversione degli impianti di trattamento termico al fine di perseguire soluzioni tecnologiche innovative sempre più "ambientalmente sostenibili"</p> <p>modalità gestionali durante situazioni emergenziali: incremento autocontrolli</p> <p>Si ritiene che rispetto a quelle tipologie di impianto che possono essere fonte di molestie olfattive debbano comunque essere, in prima analisi, indicate delle distanze minime rispetto alle aree residenziali</p> <p>Si suggerisce di favorire l'adozione di soluzioni che comportino l'asportazione dei rifiuti oggetto di contaminazione; occorre privilegiare/favorire la bonifica in loco e, per quanto possibile, la riconversione industriale di tali aree bonificate, tra cui una loro destinazione d'uso per progetti di economia circolare.</p> <p>Si suggerisce l'adozione di particolari interventi di monitoraggio qualità acque sotterranee in situazioni che presentino rischi di decontaminazione da PFAS</p>
9	Comune di Serravalle Pistoiese	Si tratta di comunicazione pervenuta dal Comune nella quale, richiamando gli atti che hanno autorizzato l'esercizio della discarica con conferimento di soli RS, si esprimono perplessità relativamente alla strategia volta a limitare gli ampliamenti di discariche sul territorio regionale destinando eventualmente all'abbancamento di rifiuti urbani quota parte della volumetria residua di quelle esistenti per rifiuti speciali: pertanto si richiedono ulteriori delucidazioni e approfondimenti.
10	MIC - Ministero della Cultura - Sovrintendenze archeologiche e Paesaggio di Firenze, Pistoia e Prato;	Osservazione n. 1: si chiede l'integrazione dei piani in oggetto con elaborati grafici a scala generale e a scala di dettaglio con l'individuazione georeferenziata dei beni culturali e paesaggistici. In attuazione della presente osservazione si chiede in particolare di corredare le singole localizzazioni elencate nell'Allegato 7 "Ricognizione dell'impiantistica dedicata al

N°	SOGGETTO OSSERVANTE	SINTESI CONTRIBUTO
	SEGRETARIATO REGIONALE PER LA TOSCANA - (a firma dott.ssa Giorgia Muratori)	<p>trattamento RU operante in Regione Toscana” con scheda grafica che dettagli la localizzazione dei singoli siti e la relativa correlazione con i beni culturali e paesaggistici presenti nell’areale di riferimento.</p> <p>Osservazione 2 – A. si chiede l’integrazione del rapporto ambientale (paragrafo 6.2.4 Piano di indirizzo territoriale (PIT) con valenza di Piano Paesaggistico) e della Sezione valutativa, (paragrafo 2.1.2 Piano di indirizzo territoriale (Pit) con valenza di Piano paesaggistico) con la declinazione della speciale dottrina di cui all'Elaborato 8b del PIT,</p> <p>B. nonché l’Elenco dei vincoli relativi a immobili ed aree di notevole interesse pubblico di cui all'art. 136 del Codice (Elaborato 1B) con le specifiche direttive e prescrizioni d’uso contenute nelle schede di cui alla scheda Sezione 4</p> <p>C. ed inoltre con le specifiche direttive e prescrizioni di cui:</p> <p>a. all'Allegato C - N. 11 Schede dei sistemi costieri,</p> <p>b. All' Allegato H - N. 110 Schede e Cartografia delle zone di interesse archeologico ex art. 142 comma 1 lett. m) del Codice;</p> <p>c. all'Allegato I - Elenco dei N. 168 beni archeologici vincolati ai sensi della Parte seconda del Codice che presentano valenza paesaggistica e come tali individuati quali zone di interesse archeologico ai sensi dell'art. 142, c. 1, lett. m) del Codice</p> <p>Osservazione 3 - si chiede, anche in considerazione di quanto descritto nella precedente osservazione n. 2:</p> <p>A. di inserire negli obiettivi del Rapporto ambientale anche la tutela del Patrimonio culturale, archeologico e paesaggistico</p> <p>B. in conseguenza, di prevedere e declinare nelle matrici di valutazione della coerenza appositi elementi di valutazione per il patrimonio culturale nel suo complesso, declinazione che potrà poi essere tradotta in apposite misure per ridurre gli impatti nei confronti del patrimonio culturale, o misure alternative, compresa la misura zero, ove indispensabile per la tutela dei beni culturali e/o paesaggistici</p> <p>Osservazione 4 - In analogia a quanto già formulato dalla SABAP di Firenze e in considerazione delle precedenti osservazioni si chiede di integrare e modificare la Relazione rifiuti con specifico riferimento al Paragrafo 18.2.1.1 Criteri escludenti generali di localizzazione e al Paragrafo 18.2.1.2 Criteri escludenti di tipo specifico di localizzazione da applicare alle discariche,</p> <p>a) inserendo fra i criteri escludenti anche specifiche previsioni relative alla disciplina dei beni paesaggistici rappresentata dagli elaborati elencati nella precedente osservazione n. 2</p> <p>b) declinando la previsione 9e. aree di interesse paesaggistico ai sensi degli articoli 136 e 142 del decreto legislativo 42/2004; obliterando la frase “il presente criterio escludente non si applica alle modifiche degli impianti di discarica esistenti e alle attività di smaltimento rifiuti nell’ambito di un progetto di ripristino di area di cava”, criterio che eventualmente potrà essere declinato inserendo specifici elementi di valutazione sulla base delle prescrizioni vincolanti sussistenti per ogni singola localizzazione c) allineando il testo della Relazione di Piano a quello dell’elaborato di Conformazione al fine di ricomprendere, nei criteri escludenti, tutto il patrimonio culturale soggetto a tutela ai sensi del D.</p>

N°	SOGGETTO OSSERVANTE	SINTESI CONTRIBUTO
		<p>Lgs. 42/2004.</p> <p>Osservazione 5 - Viene evidenziato che la dizione del criterio 9e ha una diversa formulazione nel documento di conformazione (pag.3) rispetto a quella contenuta nella relazione di piano (pag.181). In particolare viene richiesto che sia adottata la formulazione indicata nel documento di conformazione al fine di ricomprendere tutto il patrimonio culturale soggetto a tutela.</p> <p>Osservazione 6 - Gli indirizzi per la progettazione sviluppati al punto 18.3 della Relazione di Piano potrebbero essere integrati inserendo lo sviluppo di interventi in equilibrio con il contesto e di elevata qualità architettonica e indicando la necessità che le eventuali opere di mitigazione correlate ai nuovi impianti siano parte integrante del progetto generale.</p> <p>Osservazione 7 - Vengono richiesti chiarimenti in merito ai criteri definiti al paragrafo 18.2.1 della Relazione di piano che non includono aree soggette a tutela paesaggistica ai sensi degli artt. 136 e 142 del Codice.</p> <p>Osservazione 8 - Ritiene opportuno integrare la Relazione di Piano con indirizzi volti a favorire il riuso dei materiali dell'edilizia storica con valore testimoniale provenienti da cantieri o da siti colpiti da sisma o da altri eventi calamitosi.</p>
11	Azienda USL Toscana Nord Ovest	<p>Si ritiene che quanto previsto dalla pianificazione non vada a incidere negativamente sui determinanti di salute pubblica e alcune azioni sottendono alla generazione di un impatto positivo; vengono tuttavia sviluppate raccomandazioni specifiche:</p> <p>la riduzione dei rifiuti a discarica non dovrà comportare aumento della termovalorizzazione con conseguente impatto su qualità aria</p> <p>miglioramento della RD</p> <p>sviluppo di impiantistica per recupero FORSU (biodigestori)</p> <p>corretta localizzazione degli impianti che comportino ricaduta emissioni</p> <p>implementazione sistemi di monitoraggio per impianti combustione</p> <p>favorire riutilizzo e riciclo</p> <p>incentivare/favorire la riconversione degli impianti di trattamento termico al fine di perseguire soluzioni tecnologiche innovative sempre più "ambientalmente sostenibili"</p> <p>modalità gestionali durante situazioni emergenziali: incremento autocontrolli</p> <p>Si ritiene che rispetto a quelle tipologie di impianto che possono essere fonte di molestie olfattive debbano comunque essere, in prima analisi, indicate delle distanze minime rispetto alle aree residenziali</p> <p>Si suggerisce di favorire l'adozione di soluzioni che comportino l'asportazione dei rifiuti oggetto di contaminazione; occorre privilegiare/favorire la bonifica in loco e, per quanto possibile, la riconversione industriale di tali aree bonificate, tra cui una loro destinazione d'uso per progetti di economia circolare.</p> <p>Si suggerisce l'adozione di particolari interventi di monitoraggio qualità acque sotterranee in situazioni che presentino rischi</p>

N°	SOGGETTO OSSERVANTE	SINTESI CONTRIBUTO
		di decontaminazione da PFAS
	Azienda USL Toscana Nord Ovest (addendum)	Si richiama la necessità che per i nuovi impianti operanti in tutte le fasi del ciclo dei rifiuti, dovrà essere necessaria l'adozione da un punto di vista impiantistico delle più moderne ed attuali B.A.T. e, per quanto possibile, un impegno nella rivalutazione e nella spinta all'innovazione per gli impianti già in essere. Si prescrive inoltre di vietare la riconversione di impianti nati con altre finalità in impianti di termovalorizzazione dei rifiuti;
12	Regione Emilia Romagna	Precisioni in merito ai conferimenti di rifiuti disciplinati dagli accordi stipulati tra Regione Emilia Romagna e Regione Toscana
13	Comune di Arezzo	Si esprimono apprezzamenti per la proposta di Piano che rispetta gli obiettivi contenuti nei decreti nazionali di recepimento delle direttive UE “economia circolare” volti a rafforzare il modello che punta a recuperare tutta la materia possibile, con l’obiettivo di limitare il ricorso allo smaltimento in discarica
		Si evidenzia come l'eliminazione delle fasce di rispetto per le distanze da aree residenziali rischi di non considerare adeguatamente gli effetti sulla componente salute della popolazione interessata anche tenendo conto dei potenziali impatti che potrebbero determinare disturbo e/o disagio alla popolazione (es. impatto odorigeno).
		Si conferma la necessità di inserimento tra le aree con inquinamento diffuso la zona di San Zeno in quanto dai dati disponibili di Arpat per le acque sotterranee risultano estesi superamenti dei limiti di cui al D.Lgs. 152/2006 Tabella 2 Allegato 5 degli allegati al Titolo V della Parte Quarta, si evidenzia la necessità di aggiornare il quadro conoscitivo del presente Piano annotando che, per tale area, la fase di approfondimento è in corso.
14	Comune di Firenze	Si evidenzia recente aggiornamento degli strumenti della pianificazione comunale: nuovo Piano Strutturale (PS) e Piano Operativo (PO) con relativi nuovi studi (geologici, sismici ed idraulici) e nuovi criteri per la fattibilità degli interventi.
15	Comune di Livorno	Si chiede integrazione degli Allegati 2 e 7 nella parte descrittiva l'impianto di Livorno precisando che in considerazione dell'entrata in vigore della Carbon Tax, prevista in data 1/1/2028 e del Masterplan del Piano Industriale di Retiambiente, il processo di dismissione dell'impianto dovrà concludersi entro il 31/12/2027”
16	PARCO NAZIONALE ARCIPELAGO TOSCANO	Vista la documentazione non si hanno osservazioni in merito
17	Regione Toscana Direzione attività produttive	Nulla da segnalare
18	Regione Toscana Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Toscana Nord	Dall'esame della documentazione non si rilevano criticità relative agli aspetti di competenza.

N°	SOGGETTO OSSERVANTE	SINTESI CONTRIBUTO
19	Azienda USL Toscana Sud Est	<p>Si ritiene che quanto previsto dalla pianificazione non vada a incidere negativamente sui determinanti di salute pubblica e alcune azioni sottendono alla generazione di un impatto positivo; vengono tuttavia sviluppate raccomandazioni specifiche:</p> <p>la riduzione dei rifiuti a discarica non dovrà comportare aumento della termovalorizzazione con conseguente impatto su qualità aria</p> <p>miglioramento della RD</p> <p>sviluppo di impiantistica per recupero FORSU (biodigestori)</p> <p>corretta localizzazione degli impianti che comportino ricaduta emissioni</p> <p>implementazione sistemi di monitoraggio per impianti combustione</p> <p>favorire riutilizzo e riciclo</p> <p>incentivare/favorire la riconversione degli impianti di trattamento termico al fine di perseguire soluzioni tecnologiche innovative sempre più "ambientalmente sostenibili"</p> <p>modalità gestionali durante situazioni emergenziali: incremento autocontrolli</p> <p>Si ritiene che rispetto a quelle tipologie di impianto che possono essere fonte di molestie olfattive debbano comunque essere, in prima analisi, indicate delle distanze minime rispetto alle aree residenziali</p> <p>Si suggerisce di favorire l'adozione di soluzioni che comportino l'asportazione dei rifiuti oggetto di contaminazione; occorre privilegiare/favorire la bonifica in loco e, per quanto possibile, la riconversione industriale di tali aree bonificate, tra cui una loro destinazione d'uso per progetti di economia circolare.</p> <p>Si suggerisce l'adozione di particolari interventi di monitoraggio qualità acque sotterranee in situazioni che presentino rischi di decontaminazione da PFAS</p>
20	ANCI Toscana	<p>Si esprime generale apprezzamento per le scelte di Piano in materia di RD, riciclaggio</p> <p>Si chiede azione comune a supporto degli Enti Locali che veda partecipe anche la Regione</p> <p>Affidabilità delle soluzioni tecnologiche</p> <p>Vengono espresse perplessità in merito alla gestione della fase transitoria soprattutto nel caso non siano conseguiti gli obiettivi previsti con la realizzazione dei nuovi impianti; si chiede pertanto un "Piano alternativo", per non correre il rischio di dover esportare i nostri rifiuti verso impianti di termovalorizzazione posti fuori regione, con costi crescenti. L'accettazione di questa opzione dovrebbe comportare, per coerenza, il non abbandonare investimenti di questo tipo anche nella nostra regione. Si esprime l'auspicio che siano potenziati gli impianti esistenti ove vi siano le condizioni</p>

Contributi da parte del pubblico ai sensi dell'art.25 della LR 10/2010

N°	SOGGETTO OSSERVANTE	SINTESI CONTRIBUTO
1	Contributo n. 1 (Privato cittadino)	L'osservante ritiene che le valutazioni contenute nello screening di incidenza non tengano conto degli impatti indiretti con riferimento a specifiche tipologie di impianto (fa riferimento, ad esempio, agli impatti odorigeni o al richiamo di fauna infestante che potrebbe determinare problemi sull'equilibrio degli ecosistemi di un dato sito). Ritiene che non si forniscano sufficienti indicazioni circa la necessità di mitigazione e ritiene che non sia sufficiente il livello di screening per la valutazione degli impatti sui Siti Natura 2000 determinati dal PREC
2	Contributo n.2 (Privato cittadino)	Essendo in capo allo stesso Ente, la Regione, la competenza pianificatoria e la competenza autorizzativa, non è garantito l'equo bilanciamento tra i principi di Economia Circolare e quelli di tutela dell'ambiente.
3	Contributo n.3 (Privato cittadino)	Si richiamano gli atti che hanno autorizzato l'esercizio della discarica del "Cassero" con conferimento di soli RS; si esprimono perplessità relativamente alla strategia volta a limitare gli ampliamenti di discariche sul territorio regionale destinando eventualmente all'abbancamento di rifiuti urbani quota parte della volumetria residua di quelle esistenti per rifiuti speciali: pertanto si richiedono ulteriori delucidazioni e approfondimenti.
4	Associazione Valdisieve	<p>Si pone l'evidenza sulle differenze di contenuto del PRER rispetto al precedente PRGR (2014) in merito ai criteri localizzativi; in particolare si evidenzia come siano rimasti i soli criteri "escludenti" (per le discariche, anche di tipo specifico) e i "preferenziali", mentre sono stati del tutto eliminati i "penalizzanti"; si segnala come tra i criteri escludenti non siano ricomprese, al contrario del vecchio PRB, le Aree tutelate ai sensi dell'art.142 del d.lgs. 42/2004; nel "PRB 2014" questo criterio era escludente per impianti di incenerimento, era criterio penalizzante per impianti a tecnologia complessa; era escludente anche per le discariche e ciò permane anche nel nuovo PREC, ma in forma più leggera, in quanto pur ricadendo in aree di questa natura non si applica alle modifiche degli impianti di discarica esistenti e alle attività di smaltimento rifiuti nell'ambito di un progetto di ripristino di area di cava. Alla luce di queste considerazioni si esprime preoccupazione rispetto al fatto che "qualunque nuovo impianto di smaltimento o recupero, o modifiche agli impianti esistenti, potrà tranquillamente essere realizzato anche nelle aree di tutela... Ciò senza che la Soprintendenza possa dire alcunché con pareri o altro?". Vengono infine esposte le ragioni di dissenso per la realizzazione di interventi nell'area di Selvapiana</p> <p>Il contributo verte in particolare su valutazioni di opportunità circa la realizzazione di un impianto di digestione anaerobica per FORSU in procedura di Valutazione presso le competenti autorità da collocarsi nel sito dell'ex inceneritore di Rufina. Vengono sviluppate considerazioni in merito ai quantitativi totali di RU prodotti a livello regionale e nei diversi ATO e vengono elencate le iniziative di realizzazioni impiantistiche dedicate a FORSU e verde; risultando forte eccedenza delle potenzialità che si andrebbero a realizzare rispetto ai fabbisogni, si pongono interrogativi sulla effettiva necessità dell'impianto in oggetto.</p>
5	ITALIA NOSTRA	<p>Si considerano poco ambiziosi gli obiettivi di RD posti dal PREC; si sviluppano confronti con altri contesti regionali</p> <p>Si richiama la necessità di operare scelte impiantistiche diverse, ovvero il ricorso a trattamenti meccanici a freddo che assicurano recupero di materia da rifiuto indifferenziato residuo</p> <p>Perseguire obiettivi di riduzione imballaggi soprattutto monouso</p>
6	Comitato insieme per la Libellula	Si richiede una integrazione degli indicatori sanitari nelle metodologie di programmazione ed una maggiore applicazione delle linee guida ministeriali di VIS nell'ambito dei procedimenti autorizzativi regionali, ad esempio prevenendone l'obbligatorietà per quei contesti che risultino già compromessi dal punto di vista sanitario. Incoerenza tra applicazione del principio DNSH e definizione dei criteri localizzativi. Distanza impianti da aree residenziali

Contributi in fase istruttoria dei componenti Nurv

N°	SOGGETTO OSSERVANTE	SINTESI CONTRIBUTO
1	Regione Toscana – Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio	<p>Si chiede di rafforzare ed esplicitare in maniera più chiara l'inderogabilità delle disposizioni del PIT-PPR.</p> <p>Si chiede di adeguare la Relazione di piano rifiuti secondo quanto espresso nell'elaborato di Conformazione al PIT PPR, che comprende nei criteri escludenti generali di localizzazione tutto il patrimonio culturale e paesaggistico soggetto a tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004.</p> <p>Per le esclusioni previste dal criterio resta fermo il rispetto delle disposizioni de PIT PPR.</p> <p>Il settore osservante ha presentato proposte di integrazione agli indirizzi alla progettazione al fine di garantire che tutti gli interventi di trasformazione siano sviluppati e declinati senza determinare un deterioramento della qualità paesaggistica del contesto.</p> <p>Con riferimento ai criteri localizzativi, viene proposta integrazione alle indicazioni preferenziali per la localizzazione degli impianti con riferimento agli aspetti di natura paesaggistica.</p>
2	ARPAT	Contributo articolato su varie tematiche oggetto degli elaborati di Piano (Relazione di Piano, Rapporto ambientale, Quadro conoscitivo ecc).
3	Settore Transizione Ecologica	Il Settore, per quanto di competenza, non ha contributi da proporre, in quanto i documenti trasmessi risultano già coerenti con il PAER.
4	Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali	Il Settore, per quanto di competenza in materia di rischi industriali (D.Lgs. n.105/2015 e s.m.), non ha contributi istruttori da proporre considerato anche il livello progettuale del Documento in esame.